

N.

689987



REPUBBLICA ITALIANA

MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

DIREZIONE GENERALE DELLO SPETTACOLO

S.E.F.I. CINEMATOGRAFICA

TITOLO: " MANDINGA "

ROMA

Metraggio { dichiarato 2487
accertato 2475

Produzione: ITALIANA

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

" M A N D I N G A "

Richard Hunter, ricco piantatore del Sud degli Stati Uniti compie violenza su di una schiava Mandinga, la quale resta incinta e partorisce una bimba di colore bianca, che all'insaputa di tutti viene abbandonata nella chiesa del pastore Foster, il quale l'alleva come sua figlia. Intanto nella piantagione di Hunter è arrivata Rhonda, cugina della defunta moglie del piantatore. La ragazza gli comunica che suo figlio Clarence rimarrà in Inghilterra fino alla maggiore età per completare la sua educazione, come il padre stesso ha voluto. Rhonda diventa l'amante di Hunter, il quale però avendone capito il carattere avido e perverso, non si decide mai a sposarla. Trascorrono gli anni e Clarence, ormai ventenne, ritorna alla piantagione e Rhonda cerca di irretirlo per fargli sposare da lui. Egli però si innamora di colei che crede la figlia del pastore e la sposa. Rhonda medita vendetta ed ha occasione di compierla quando la moglie di Clarence dà alla luce un figlio negro, che ella crede frutto di una relazione con uno schiavo, non sapendo - come nessuno sa - che la ragazza in realtà è una mulatta. Clarence è sconvolto e Rhonda lo spinge ad uccidere la moglie, la quale fugge di casa con il neonato, inseguita da lui. Il vecchio servitore Mosè spiega al pastore ed a Hunter come sono andate le cose e Hunter, in un accesso di furore, uccide Rhonda. Accorre poi per impedire la tragedia ma arriva troppo tardi: la donna è stata uccisa e a lui non resta che stringere disperatamente in braccio il nipotino di colore.

VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

Si rilascia il presente duplicato di nulla osta concesso il **2 SET. 1976** a termine della legge 21 aprile 1962 n. 161, salvo i diritti di autore ai sensi della vigente legge speciale e sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1°) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritte della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altre e di non alterarne, in qualsiasi modo, l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2°)

Roma, li **1 OTT. 1976**



[Handwritten signature]
Direttore Generale
DIREZIONE GENERALE DELLO SPETTACOLO
Cinematografica e Teatrale
Dr. Antonio Calabria

IL MINISTRO

F.to SANGALLI